



***DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE
società cooperativa sociale – ONLUS***

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE laboratorio di restauro "teste di legno"

VIA POZZUOLO 330 – 33100 UDINE



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE FALEGNAMERIA "TESTE DI LEGNO"

PREMESSA ED OBIETTIVI

DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE, nell'ambito delle politiche del Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sul Lavoro considera la salvaguardia della salute e della vita parte integrante ed imprescindibile delle attività aziendali.

Il presente Piano di Emergenza si propone di individuare i comportamenti e le procedure da porsi in atto da tutti coloro che siano presenti all'interno del *Laboratorio di restauro "Teste di legno"* affinché al verificarsi di una situazione di emergenza possa essere salvaguardata l'incolumità delle persone e, se possibile, le strutture ed i beni aziendali e personali.

Il Piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone ed i beni presenti;
- prevenire o comunque limitare i danni possibili;
- coordinare i servizi di emergenza.

Gli aspetti organizzativi e comportamentali previsti dal Piano sono da considerarsi vincolanti per tutto il personale.

I contenuti del documento si applicano in tutte le situazioni di emergenza verificabili, così come definite successivamente.

Si raccomanda quindi a tutti un'attenta ed approfondita lettura del documento completo.

DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

EMERGENZA: l'emergenza è una situazione anomala che può costituire fonte di rischio per la sicurezza e salute delle persone e/o di danno per le cose.

Gli stati di emergenza sono classificati in tre categorie a gravità crescente:

1. Emergenze minori: sono quelle situazioni facilmente gestibili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. cestino che inizia ad emettere fumo, una piccola ferita ecc...) e che quindi non richiedono l'intervento di personale particolarmente specializzato;
2. Emergenze di media gravità: sono quelle situazioni gestibili soltanto mediante intervento di personale interno formato per intervenire in caso di emergenza e senza ragionevole ricorso agli Enti di soccorso esterni (es. principio di incendio, black-out elettrico, piccolo infortunio o semplice malessere, ecc.)
3. Emergenze di grave entità: gestibili solamente mediante intervento degli Enti di soccorso esterni (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso 118, ecc.) ad esempio incendio, persona in stato di grave alterazione o incosciente, persona bloccata in ascensore, infortunio grave, ecc.

LUOGO SICURO: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio o di un possibile crollo o da una esplosione o da altri eventi di notevole gravità.

USCITA DI EMERGENZA: passaggio che immette in un luogo sicuro.

VIE DI FUGA: percorso privo di ostacoli che permette un agevole deflusso permettendo alle persone di raggiungere un luogo sicuro nel più breve tempo possibile.

ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA: sistema di illuminazione, dotato di accumulatori, che si attiva automaticamente in caso di mancanza di corrente elettrica principale al fine di fornire per un modesto tempo livelli di luminosità adeguata nei luoghi pericolosi e lungo le vie di fuga.



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE FALEGNAMERIA "TESTE DI LEGNO"

SEGNALETICA DI SICUREZZA: segnaletica che riferita ad un oggetto o ad una situazione trasmette visivamente, graficamente o con messaggio sintetico un messaggio di sicurezza (es. indicazioni sulla collocazione di estintori o direzione di fuga o comportamenti da tenere).

PUNTO DI RACCOLTA: luogo sicuro esterno all'edificio, nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutte le persone non impegnate a gestire l'emergenza.

RSPP: responsabile del servizio di prevenzione e protezione

CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITA' E DEGLI AMBIENTI

DATI IDENTIFICATIVI DEL LABORATORIO DI RESTAURO DI MOBILI "TESTE DI LEGNO"

DENOMINAZIONE	<i>laboratorio di restauro mobili "Teste di legno"</i>	
INDIRIZZO E TELEFONO	via Pozzuolo 330 – 33100 Udine tel. 3453923054	
ORARIO D'APERTURA DEL LABORATORIO	lunedì, martedì, giovedì	mercoledì, venerdì
	08.30-12.30 e 13.30-16.30	8.30-12.30
NUMERO MASSIMO PERSONALE PRESENTE	11	
MEDICO COMPETENTE	dott.sa Katja POLH	
COORDINATRICE / PREPOSTO	signora Angela CALABRETTA	
PERSONALE DELLA COOPERATIVA (esclusa la coordinatrice)	3	
UTENTI IMPEGATI NEL LABORATORIO	15	

Il Laboratorio di Restauro è una struttura di costruzione recente, concessa in uso dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" all'associazione "Arum" e a Duemilauno Agenzia Sociale, all'interno del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico provinciale in via Pozzuolo 330 ad Udine. L'edificio si sviluppa su un unico piano fuori terra, con ingresso indipendente. La metratura interna è di poco superiore a 90 mq. L'ingresso, dotato di maniglioni antipánico a spinta che funge anche da uscita di sicurezza è affacciato su uno spazio esterno pavimentato a ghiaia.

Nel laboratorio vengono eseguiti lavori di restauro di mobili e di altri componenti di arredo in legno, con l'utilizzo di diverse macchine e lavorazioni manuali. Compatibilmente con le condizioni atmosferiche parte delle lavorazioni possono venir effettuate anche all'esterno del laboratorio, in prossimità dell'ingresso.



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE FALEGNAMERIA "TESTE DI LEGNO"

NORME GENERALI DI PREVENZIONE

Affinché le diverse situazioni di emergenza sotto descritte non abbiano, per quanto possibile, a verificarsi, o perlomeno possano essere ridotte come numero e come entità di rischio, è indispensabile la fattiva collaborazione di tutto il personale nel rispetto ed in applicazione delle normative di prevenzione di seguito indicate.

Chiunque riscontri eventuali anomalie, quali:

- ingombri lungo le vie di esodo e le uscite di sicurezza;
- guasti di impianti ed alle macchine o malfunzionamenti degli stessi;
- perdite di acqua, gas o altre sostanze;
- surriscaldamento delle varie attrezzature e macchinari;
- presenza di persone sospette;
- ogni altra situazione che possa comportare potenziali rischi per le persone o cose,

è tenuto a darne segnalazione al preposto, che, se del caso, provvederà a darne comunicazione al SPP della cooperativa e, se del caso, alla S.O. Prevenzione, Protezione e Gestione Ambientale Aziendale dell'ASS n.4 Medio Friuli.

In ogni caso è fondamentale:

- che le vie di esodo e le uscite di sicurezza siano mantenute sempre sgombre (anche gli ingombri temporanei devono essere evitati);
- che non vengano rimossi, nascosti alla vista, resi inservibili o comunque non utilizzabili gli estintori in dotazione e gli altri dispositivi e mezzi antincendio presenti;
- localizzare sempre le vie di esodo e le uscite di emergenza;
- osservare la posizione degli estintori, degli altri mezzi antincendio presenti e della cassetta di pronto soccorso;
- porre e mantenere in evidenza i numeri telefonici di emergenza e le relative procedure;
- rispettare sempre quanto riportato nella segnaletica esposta;
- tenere in ordine e pulito il proprio luogo di lavoro al fine di ridurre ogni possibile fonte di rischio;
- non fumare all'interno del Laboratorio;
- non sovraccaricare le prese di corrente;
- spegnere le macchine e le apparecchiature elettriche ed elettroniche al termine della giornata di lavoro;
- osservare scrupolosamente le indicazioni ed istruzioni sull'uso e manutenzione delle macchine del laboratorio riportate nella Valutazione dei Rischi e Piano della Sicurezza del Laboratorio;
- non occludere con le proprie automobili, con quelle di servizio o altri mezzi di trasporto le vie di esodo, le uscite di sicurezza ed i cancelli verso la strada.

CONTROLLI E MANUTENZIONI ANTINCENDIO

I controlli periodici e la manutenzione delle varie misure di protezione antincendio previste nel Laboratorio sono effettuati da una ditta autorizzata e dall'SPP dell'Azienda Sanitaria. Tuttavia il personale della cooperativa in servizio ha il compito di effettuare quotidianamente la sorveglianza delle misure di protezione antincendio e di emergenza presenti al fine di garantire il sicuro utilizzo delle vie di fuga, l'integrità delle attrezzature antincendio e la pronta rilevazione ed allarme di una situazione di emergenza. La sorveglianza consiste nel effettuare controlli visivi atti a verificare che le vie di fuga, le porte resistenti al fuoco, le attrezzature e gli impianti (es. segnaletica, illuminazione di emergenza, estintori, cassetta di pronto soccorso, telefono ecc...), siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo.

Presso il Laboratorio non è attualmente installato nessun sistema di allarme antincendio ottico o acustico.

All'interno della struttura è posizionato, come presidio antincendio, 1 estintore portatile a polvere, evidenziato da apposito cartello.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE FALEGNAMERIA “TESTE DI LEGNO”

Ogni situazione anomala e/o malfunzionamento deve essere prontamente segnalato al preposto che provvederà ad avvisare il SPP dell’ASS n. 4 “Medio Friuli” per una loro pronta riparazione e/o reintegro.

ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

Annualmente viene prevista almeno un’esercitazione antincendio alla quale devono partecipare tutti i lavoratori e gli utenti presenti, allo scopo di mettere in pratica le procedure di esodo e di primo soccorso. Ovviamente verranno predisposte sotto forma di attività ludica allo scopo di non allarmare inutilmente i bambini. Il preposto, in accordo con i RSPP di Duemilauno Agenzia Sociale e dell’ASS n.4 “Medio Friuli” individua tempi e modalità dell’esercitazione che comunque dovrà coinvolgere il personale nell’attuare almeno quanto segue:

- Percorrere le vie di fuga;
- Raggiungere il punto di raccolta esterno;
- Simulare una chiamata di allarme interno e relativo intervento antincendio;
- Identificare l’ubicazione delle attrezzature di spegnimento;
- Identificare le eventuali porte resistenti al fuoco;

Il Preposto redige e conserva il verbale dell’avvenuta esercitazione, inviandone copia ai SPP della Cooperativa e dell’ASS n.4 “Medio Friuli” e ripete l’esercitazione nel caso che la stessa abbia rilevato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti.

COMPITI DEL PERSONALE IN CASO DI EMERGENZA

Nell’eventualità che si verifichi una situazione di emergenza, in base alle notizie ricevute, il personale provvederà a:

- valutare la natura dell’emergenza e avvisare le colleghe;
- richiede l’intervento della squadra d’emergenza della Cooperativa o eventualmente, direttamente dei Vigili del Fuoco, Pubblica Sicurezza, Emergenza Sanitaria 118 o altri Enti, in relazione alla natura e gravità della situazione d’emergenza;
- informare appena possibile il SPP e/o la Presidenza e/o il Direzione Generale
- intervenire, con i mezzi e i dispositivi di protezione messi a disposizione;
- intervenire, se del caso, sui macchinari e sugli impianti (es. spegnere le macchine eventualmente in funzione, interrompere l’erogazione di energia elettrica, ecc...);
- se esiste un principio d’incendio estinguere il fuoco con gli estintori ;
- controllare che, in caso d’incendio, le porte del locale interessato siano chiuse in modo da limitare la propagazione del fuoco, calore e fumi di combustione;
- eseguire quanto necessario per realizzare l’eventuale evacuazione totale o parziale dell’edificio e in particolare sollecitare le colleghe e gli utenti ad allontanarsi seguendo le vie di fuga assicurandosi della avvenuta esecuzione dell’ordine e del buon fine dell’operazione.
- prestare assistenza ad eventuali persone disabili o comunque in difficoltà;
- verificare che tutte le colleghe e gli utenti abbandonino il loro luogo di lavoro e avviarli nel punto di raccolta;
- delimitare la zona interessata dall’emergenza allontanando curiosi o persone non autorizzate fino all’arrivo dei soccorsi pubblici;
- verificare, tramite censimento, che tutte le colleghe e gli utenti abbiano abbandonato la zona interessata dall’emergenza;
- adoperarsi in caso di chiamata degli Enti esterni (es. Vigili del Fuoco) per facilitare l’accesso degli stessi all’interno del comprensorio, mantenendo liberi gli ingressi, le vie di percorrenza interne e le zone prospicienti l’area dell’emergenza;

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE FALEGNAMERIA "TESTE DI LEGNO"

- mettersi a disposizione per eventuali collaborazioni.
- adoperarsi per raccogliere prove, testimonianze ed eventuali reperti dell'accaduto onde poter rispondere, all'occorrenza, alle Autorità.

PIANO DI EVACUAZIONE

In considerazione che il Laboratorio occupa anche utenti del DSM, il preposto ed le lavoratrici della cooperativa dovranno mantenere un comportamento tale da non spaventare gli utente ed essere il più possibile efficaci nel farsi ascoltare da questi durante le fasi dell'evacuazione.

Fasi dell'evacuazione:

1. Le lavoratrici che operano sulle macchine utensili in uso nel laboratorio avranno cura di spegnerle prima di iniziare l'evacuazione. Le stesse avranno cura di verificare che anche le altre macchine utensili e le attrezzature presenti siano messe in sicurezza (spente).
2. Le altre lavoratrici cureranno l'evacuazione di tutte le persone presenti nel laboratorio, raggiungendo con calma ed in modo ordinato il punto di raccolta, individuato all'esterno in luogo sicuro.
3. le lavoratrici che utilizzano solventi ad altro materiale infiammabile avranno cura di metterlo in sicurezza negli appositi armadi prima di iniziare l'evacuazione.
4. il preposto garantirà che i rubinetti di alimentazione del gas, dell'acqua e l'interruttore generale di energia elettrica siano chiusi.
5. Raggiunto il punto di raccolta esterno una lavoratrice rimarrà con gli utenti mentre le altre, se del caso, rientreranno immediatamente per aiutare altri lavoratori e/o utenti eventualmente ancora presenti all'interno del laboratorio.
6. il preposto provvederà a compilare i moduli di evacuazione ed alla verifica che tutto il personale sia in salvo e che siano state rispettate le procedure di cui ai punti precedenti.

DISPOSIZIONI IN CASO DI INCENDIO ED ALTRE EMERGENZE

Al verificarsi di una situazione anomala (es. incendio, mancanza di corrente elettrica, malori di persone, ecc.) le norme di buon comportamento sono le seguenti:

1. Tutti coloro che riscontrano una situazione pericolosa informeranno immediatamente i colleghi indicando la natura dell'emergenza, se vi sono persone in pericolo e l'area interessata.
2. in caso di intervento dell'ambulanza, per evitare ritardi nell'intervento, **si provvederà per primo ad avvisare il 118** e successivamente il centralino dell'Azienda Sanitaria per predisporre l'accesso rapido dei mezzi di emergenza nella struttura.
3. Si provvederà a segnalare telefonicamente l'accaduto al SPP, alla Presidenza o alla Direzione Generale se si tratta di pericolo imminente (incendio o altro); al SPP e al Responsabile di Sezione e di Settore se si tratta di incidente; al Responsabile di Sezione e di settore, con segnalazione scritta al SPP se si tratta di situazione di rischio.
4. E' consentito, su iniziativa personale, richiedere l'intervento dei vigili del fuoco (115) e /o altro organismo esterno (es. Polizia 113, Carabinieri 112, Emergenza Sanitaria 118 ecc...) solo se non si riescono a contattare immediatamente le colleghe o se la situazione si rappresenta come estremamente grave.
5. All'attivazione dell'emergenza ciascuno dovrà attenersi alle disposizioni presenti nel presente piano. Nel caso di evacuazione va abbandonato, senza indugio ma in maniera ordinata, l'edificio o l'area, utilizzando i percorsi di emergenza indicati e seguendo la segnaletica, senza attardarsi per recuperare oggetti personali o per altri

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE FALEGNAMERIA "TESTE DI LEGNO"

motivi e aiutando eventuali disabili o personale esterno (portatori di handicap, allievi, clienti, collaboratori, fornitori ecc...).

6. Raggiunta l'uscita è necessario allontanarsi prontamente per non ostacolare il deflusso delle persone e/o di eventuali soccorritori.
7. Recarsi presso il punto di raccolta (vedi planimetria) e mettersi a disposizione per fornire eventuali aiuti.

Se l'incendio è modesto dopo averlo segnalato si può provare a spegnerlo con l'estintore, in particolare:

- prendete un estintore;
- rompete il sigillo e rimuovete la sicura;
- puntate l'ugello sulla base delle fiamme e premete sulla leva;

Gli estintori presenti sono tutti idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche sotto tensione.

L'acqua, dal personale non formato, non deve essere usata per lo spegnimento di incendi (pericolo di folgorazione). L'acqua non deve essere usata per lo spegnimento di incendi, quando le materie con le quali verrebbe a contatto possono reagire in modo da aumentare notevolmente di temperatura o da svolgere gas infiammabili o nocivi. Parimenti l'acqua, e le altre sostanze conduttrici non devono essere usate in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione

Tutti i lavoratori sono chiamati a prestare particolare assistenza in caso di emergenza ad eventuali persone disabili (es. portatori di handicap fisici e/o mentali, persone particolarmente anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

In caso di evacuazione di parte o di tutto l'edificio e di presenza di persone con inabilità motorie gravi (es. persone che utilizzano sedie a rotelle) questa dovrà essere evacuata trasportandola fisicamente a mano (es. spingendo la carrozzella) lungo le vie di fuga.

DISPOSIZIONI PER IL PRIMO SOCCORSO SANITARIO

La posizione delle cassetta di pronto soccorso, conforme a quanto disposto dal DM 15 luglio 2003 n. 388 è opportunamente segnalata tramite la segnaletica prevista dalla normativa in vigore. La sua posizione e quella del telefono per le chiamate di emergenza è riportata nella planimetria allegata nonché nelle tavole sinottiche esposte all'interno della struttura.

Se si è chiamati dalla necessità contingente a prestare il primo soccorso, occorre:

- evitare nel modo più assoluto di agire impulsivamente;
- pensare alla propria sicurezza e quella altrui;
- se necessario eliminare l'azione dell'agente causale dell'infortunio, ponendo particolare attenzione al rischio cui ci si espone (corrente elettrica, ecc.);
- provvedere se è il caso a chiamare il Pronto soccorso (tel. 118) e gli altri Enti di Soccorso (es. Vigili del Fuoco 115);
- provvedere, se si conoscono le azioni necessarie, a prestare soccorso alla persona;
- nel caso in cui non si è a conoscenza delle azioni necessarie, non sottoporre l'infortunato ad interventi, movimenti o scosse inutili e comunque:
- non muovere assolutamente i traumatizzati al cranio o alla colonna vertebrale e i sospetti di frattura almeno che non siano esposti ad un imminente maggiore pericolo;
- non premere, schiacciare, massaggiare quando vi è il sospetto di lesioni profonde;
- non somministrare bevande;
- eccedere in prudenza piuttosto che agire sconsideratamente.

Evitare di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria del tipo "come è accaduto l'incidente", "di chi è la colpa" o simili. Conversate il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico. Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione. Fate allontanare eventuali curiosi. Il personale che ha partecipato al corso di primo soccorso ed è a conoscenza delle relative tecniche deve intervenire, secondo le proprie possibilità e capacità. Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restate a disposizione del personale che deve ricostruire l'accaduto. Fornite, quando richiesti, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE FALEGNAMERIA "TESTE DI LEGNO"

conclusioni o di presentare ipotesi di cui non siete certi.

CASI DI MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

Il Laboratorio è dotato di luci di emergenza, con batterie tampone, che permettono di illuminare i percorsi di fuga. Se si verifica una mancanza di energia elettrica che comporta l'attivazione automatica dell'illuminazione di emergenza, **restate calmi** e seguite le indicazioni verso l'uscita. Se vi trovate in una zona completamente al buio, attendete qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Poco dopo, cercate di visualizzare con l'aiuto della memoria l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indi spostatevi con molta prudenza in direzione dell'uscita o verso una zona con illuminazione d'emergenza.

CASI DI EMERGENZA DOVUTA ALL'ACQUA

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono provocare danni ed incidenti, come ad esempio:

- tubazioni che si rompono;
- scarichi di acqua piovana intasati;
- finestre infrante dalla grandine o lasciate aperte in occasione di violenti temporali;
- danneggiamenti accidentali dovuti a rottura di tubazioni in genere.

In questi casi:

- rimanete calmi;
- informate immediatamente il S.O. Prevenzione, Protezione e Gestione Ambientale Aziendale dell'ASS. n.4 "Medio Friuli";
- date informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita d'acqua, indicandone, se possibile ed identificabile, la causa;
- indicate eventuali rischi che stanno per coinvolgere macchinari, impianti, merce, valori, documenti od oggetti di valore o delicati;
- usate estrema cautela se vi sono macchine utensili, apparati elettrici o prese di corrente nelle immediate vicinanze della zona allagata, per evitare il rischio di folgorazione;
- se avete identificato con esattezza la causa della perdita e ritenete di poterla mettere sotto controllo (ad esempio con la chiusura di una valvola a volantino o con lo sblocco di una tubatura intasata), intervenite, ma procedendo sempre con prudenza;
- rimanete a disposizione senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento delle cose coinvolte nell'allagamento.

MINACCIA ESPLOSIONE BOMBA

Chiunque può avere occasione di ricevere una telefonata terroristica o una lettera nella quale si segnala la presenza di un ordigno esplosivo.

Quando si riceve una minaccia telefonica di bomba, ascoltate attentamente e rimanete calmi e cortesi, senza interrompere la telefonata. Cercate di ottenere un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea il maggior tempo possibile. Al termine della chiamata informate immediatamente la Coordinatrice/Preposto od il Responsabile del Servizio prevenzione e Protezione (RSPP).

Non informate nessun altro per evitare di diffondere panico incontrollato.

La Coordinatrice/Preposto e/o il RSPP avviserà la Polizia o i Carabinieri e si atterrà alle disposizioni emanate dagli stessi. Se opportuno e richiesto dalle forze dell'ordine verrà avviato il piano di evacuazione dell'edificio.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE FALEGNAMERIA "TESTE DI LEGNO"

EMERGENZA DOVUTA AL TERREMOTO O AD ESPLOSIONI

In caso di terremoto:

le scosse sismiche che accompagnano un terremoto giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione di tali avvenimenti. Non è pertanto possibile alcuna precauzione preliminare, se non la costruzione antisismica degli edifici, e pertanto bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza non appena si verifica.

Un terremoto per solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie o ondulatorie (talvolta entrambe), seguiti da momenti di pausa più o meno lunghi con successive scosse di intensità assai minore di quella/e iniziale/e. Anche queste sono comunque pericolose per la possibilità che causino il crollo di strutture o parti di esse lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di forti scosse che comportino danni:

- cercate di restare calmi;
- date assistenza alle altre persone eventualmente presenti;
- preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- se non potete facilmente uscire dall'edificio rifugiatevi sotto un tavolo o addossatevi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi nel vano di una porta che si apre in un muro maestro (portante);
- allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, macchine utensili, strumenti ed apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti;
- se la scossa è stata notevole aprite le porte con molta prudenza e muovetevi con estrema attenzione. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra prima il piede che non sopporta il peso del corpo e successivamente avanzate lungo le pareti. Queste zone sono generalmente le più robuste strutturalmente;
- non usate accendini, fiammiferi o altre fonti di fiamma libera, perchè le scosse potrebbero aver danneggiato eventuali tubature del gas;
- evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- a causa del possibile collasso della struttura muraria, anche in caso di successive scosse di assestamento, allontanatevi prima possibile dall'edificio e recatevi in un luogo sicuro all'esterno e lontano dagli altri edifici, senza attendere l'ordine di evacuazione;
- non spostate eventuali persone traumatizzate, a meno che non sia in immediato pericolo di vita (crollo imminente delle strutture, principio d'incendio ecc..). Chiamate i soccorsi e mettetevi a loro disposizione.

Il rientro nell'edificio o l'allontanamento definitivo dalla zona, per esempio per recarsi presso la propria abitazione, dovrà avvenire solo previa autorizzazione del SPPA, della Presidenza o della Direzione.

In caso di esplosione:

Ordigni, bombe, perdite di gas, bollitori, recipienti in pressione ecc.. possono produrre esplosioni, creando situazioni pericolose. Preparatevi a fronteggiare ulteriori esplosioni, allontanatevi dal luogo dell'esplosione e chiamate i soccorsi. Nell'allontanarvi dall'edificio vanno seguite le misure previste in caso di terremoto.



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE FALEGNAMERIA "TESTE DI LEGNO"

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano ha come principali riferimenti normativi:

- D.Lgs. n. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- D.M. 10 marzo 1998.

Il presente Piano della Sicurezza è conservato in originale presso il Servizio di Prevenzione e Protezione di Duemilauno Agenzia Sociale.

ALLEGATI

Gli allegati consistono nella modulistica, facente parte integrante della documentazione relativa al Sistema di Gestione della Qualità UNI EN ISO 9001:2000 e del Sistema di Gestione per la Sicurezza e Salute sul posto di Lavoro conforme alla normativa BS OHSAS 18001:1999 di Duemilauno Agenzia Sociale, che verrà utilizzata ai fini del presente Piano di Emergenza.

I moduli vanno utilizzati nella gestione delle esercitazioni, nelle situazioni di pericolo ed emergenza reali ed al verificarsi di incidenti ed infortuni anche di lieve entità eventualmente accaduti.

- scheda rapporto evento (Mod. 01 SPPA)
- scheda analisi evento (Mod. 02 SPPA)
- scheda informativa piano di emergenza (Mod. 03 SPPA)
- scheda registrazione emergenza (Mod. 04 SPPA)
- scheda sorveglianza mensile estintori portatili (Mod. 11 SPPA)
- scheda esercitazione evacuazione (Mod.1 3 SPPA)
- planning piano di emergenza
- planimetria

Data compilazione	Il datore di lavoro DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE	Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE
14 aprile 2008		